



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

INDICE:

1. **Novità legislative.**
2. **Decisioni della Corte Costituzionale.**
3. **Sezioni Unite.**
4. **Sezioni Semplici:**
 - A. **Diritto penale - parte generale.**
 - B. **Diritto penale – parte speciale.**
 - C. **Leggi speciali.**
 - D. **Diritto processuale.**
 - E. **Esecuzione penale e sorveglianza.**
 - F. **Misure di prevenzione.**
 - G. **Responsabilità da reato degli enti.**
5. **Novità editoriali.**
6. **Incontri di studio e convegni.**



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

1. Novità legislative.

LEGGE 11 gennaio 2018, n. 4

Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici. (18G00020)

(GU n.26 del 1-2-2018)

Vigente al: 16-2-2018

http://www.gazzettaufficiale.it/atto/stampa/serie_generale/originario

2. Decisioni della Corte Costituzionale.

C. Cost. Ordinanza 22 novembre 2017 (dep. 18 gennaio 2018) nr. 7, Pres. Grossi Rel. Lattanzi. Processo penale – Decreto di citazione a giudizio – Avviso all'imputato della facoltà di richiedere tempestivamente la sospensione del procedimento con messa alla prova - Manifesta inammissibilità.

La Corte dichiara la manifesta inammissibilità delle questioni di legittimità costituzionale dell'art. 552, comma 1, lettera f) del codice di procedura penale, sollevate in riferimento agli artt. 3, 24 e 111 Cost., dal Tribunale ordinario di Spoleto e dal tribunale ordinario di Pistoia con le ordinanze indicate in epigrafe.

Questioni dichiarate manifestamente inammissibili per l'insufficiente descrizione della fattispecie processuale, con conseguente difetto di motivazione in ordine alla rilevanza.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

C. Cost. Ordinanza 6 dicembre 2017 (dep. 18 gennaio 2018) nr. 8, Pres. Grossi Rel. Lattanzi. Processo penale – Procedimento per decreto – Giudizio conseguente all'opposizione – Competenza del giudice per le indagini preliminari a celebrare i riti alternativi e a emettere il decreto di giudizio immediato, anche per i riti a citazione diretta - Manifesta inammissibilità.

La Corte dichiara la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'art. 464 del codice di procedura penale, sollevata in riferimento all'articolo 25, primo comma, Cost., dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale ordinario di Venezia con l'ordinanza indicata in epigrafe.

C. Cost. Sentenza 10 gennaio 2018 (dep. 30 gennaio 2018) nr. 16, Pres. Lattanzi Rel. Zanon. Patrocinio a spese dello Stato – Esclusione dalla liquidazione dei compensi al difensore e al consulente tecnico di parte – Previsione che il compenso, per le impugnazioni coltivate dalla parte, non è liquidato se le stesse sono dichiarate inammissibili – Non fondatezza.

La Corte dichiara non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 106 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia (Testo A) sollevate dalla Corte d'appello di Salerno, sezione civile, in riferimento agli artt. 3, secondo comma, 24 secondo e terzo comma, e 36 Cost., con l'ordinanza indicata in epigrafe.

Questione ritenuta non fondata sulla scorta dell'erroneo presupposto interpretativo dal quale è partito il rimettente.

3. Sezioni Unite.

S.U. Sent. n. 3464 del 30 novembre 2017 (dep. 24 gennaio 2018), Pres. Canzio, Rel. Zaza, Ric. (omissis), P.G. (concl. diff).



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

Impugnazioni - Cassazione - Sentenza - Annullamento - Senza rinvio – Casi – Limiti - Valutazioni discrezionali - Condizioni.

(Art. 620, comma 1, lett. l), c.p.p.)

La Corte di cassazione pronuncia sentenza di annullamento senza rinvio se ritiene superfluo il rinvio e se, anche all'esito di valutazioni discrezionali, può decidere la causa alla stregua degli elementi di fatto già accertati o sulla base delle statuizioni adottate dal giudice di merito, non risultando perciò necessari ulteriori accertamenti di fatto.

http://www.cortedicassazione.it/cassazione-esources/resources/cms/documents/.3464_01_2018_no-index.pdf

La questione è stata rimessa alle Sezioni Unite con Ordinanza n. 47059 della Sez. IV Pen., ud. 19 settembre 2017, Pres. Izzo, Rel. Miccichè, Ric. (*omissis*).

<http://www.itagiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpn&id=../20171012/snpn@s40@a2017@n47059@tO.clean.pdf>

S.U. Sent. n. 3391 ud. 26 ottobre 2017 (dep. 24 gennaio 2018), Pres. Canzio, Rel. Rotundo, Ric. (*omissis*), P.G. (*concl. conf.*).

Impugnazioni - Effetto estensivo - Prescrizione dichiarata nei confronti dell'imputato appellante - Passaggio in giudicato della sentenza nei confronti del coimputato concorrente nello stesso reato non appellante – Effetto estensivo dell'impugnazione – Sussistenza - Condizioni.

(Art. 157 c.p.; art. 531, comma 1, 587, comma 1, 650, comma 1, c.p.p; art. 173, comma 1, disp. att. cod. proc. pen.)



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

L'effetto estensivo ex art. 587 cod. proc. pen. della declaratoria di estinzione del reato per prescrizione non opera in favore del coimputato concorrente nello stesso reato, non impugnante, se detta causa estintiva sia maturata dopo la irrevocabilità della sentenza emessa nei confronti del medesimo.

http://www.cortedicassazione.it/cassazione-resources/resources/cms/documents/3391_01_2018_no-index.pdf

La questione è stata rimessa alle Sezioni Unite con Ordinanza n. 33324 della Sez. V Pen., ud. del 17 maggio 2017 (dep. 10 luglio 2017), Pres. Vessichelli, Rel. Caputo, Ric. P.G. in proc. (*omissis*).

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpn&id=../20170710/snpn@s50@a2017@n33324@tO.clean.pdf>

S.U. Sent. n. 3775 del 21 dicembre 2017 (dep. 26 gennaio 2018), Pres. Canzio, Rel. Montagni, Ric. Ministero della Giustizia in proc. (*omissis*), P.G. (*concl. conf.*).

Istituti di prevenzione e di pena (ordinamento penitenziario) – Rimedi risarcitori previsti dall'art. 35-ter, ord. pen. – Decorrenza del termine di prescrizione - Impugnazione da parte dell'amministrazione penitenziaria ai sensi dell'art. 35-bis, comma quarto, ord. pen. - Assistenza dell'Avvocatura dello Stato – Esclusione – Ricorso per cassazione del Ministero della giustizia - Condanna alle spese in caso di rigetto od inammissibilità – Esclusione.

(Artt. 35-bis e 35-ter legge n. 354 del 1975)

Il reclamo-impugnazione di cui all'art. 35-bis, comma 4, l. n.354 del 1975, può essere proposto dall'Amministrazione penitenziaria senza il patrocinio e l'assistenza dell'Avvocatura dello Stato. Il Ministero della giustizia, ricorrente avverso il provvedimento del Tribunale di sorveglianza emesso ai sensi degli artt.35-bis e 35-ter, l. n.354 del 1975, non deve essere condannato al pagamento delle spese



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

processuali e al pagamento di una somma in favore della cassa delle ammende, nel caso di rigetto od inammissibilità del ricorso, ai sensi dell'art. 616 c.p.p.

http://www.cortedicassazione.it/cassazione-resources/resources/cms/documents/3775_01_2018-no-index.pdf

La questione è stata rimessa alle Sezioni Unite con Ordinanza n. 37793 della Sez. I Pen., ud. 21 luglio giugno 2017 (dep. 28 luglio 2017), Pres. Di Tomassi, Rel. Novik, Ric. Ministero della Giustizia in proc. (*omissis*).

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpn&id=./20170728/snpn@s10@a2017@n37793@tO.clean.pdf>

Informazione provvisoria

S.U. c.c. 18 gennaio 2018, Pres. Fumo, Rel. Boni, Ric. P.M. in proc. (*omissis*), P.G. (*concl. diff.*).

Ricorso per cassazione - Richiesta di decreto penale di condanna - Restituzione atti al P.M. – Valutazione richiesta di archiviazione per tenuità del fatto – Atto abnorme.

(Artt. 131-*bis* c.p.; 177, 411, comma 1-*bis*, 459, comma 3, e 568 c.p.p.)

Il servizio novità della Corte di cassazione ha comunicato che, in esito alla camera di consiglio del 18 gennaio 2018, le Sezioni Unite hanno affrontato la seguente questione:

«Se sia abnorme e, pertanto, ricorribile per cassazione, il provvedimento con il quale il giudice per le indagini preliminari restituisca gli atti, pervenuti con richiesta di decreto penale di condanna, affinché il pubblico ministero valuti la possibilità di chiedere l'archiviazione del procedimento per particolare tenuità del fatto».

Secondo l'informazione provvisoria diffusa dalla Corte, al quesito si è data la risposta negativa.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

La deliberazione è stata assunta sulle difformi conclusioni del Procuratore generale presso la Corte di cassazione.

La questione è stata rimessa alle Sezioni Unite con ordinanza n. 55020 della Sez. IV Pen., ud. del 23 novembre (dep. 7 dicembre 2017), Pres. Romis, Rel. Pavich, ric. P.M. in proc. (*omissis*).

<http://www.itagiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpn&id=../20171207/snpn@s40@a2017@n55020@tO.clean.pdf>

QUESTIONI PENDENTI

S.U. p.u. 18 gennaio 2018 Pres. Fumo, Rel. Ramacci, Ric. (*omissis*), P.G. (*concl. conf.*).

(Art. 2 comma 1-*bis* D.L. 463/83 conv. in Legge 638/83; art. 3, comma 6, d.lgs. 15 gennaio 2016, n. 8).

Il servizio novità della Corte di Cassazione ha comunicato che, in esito alla pubblica udienza del 18 gennaio 2018, le Sezioni Unite hanno affrontato la seguente questione:

«Se, in tema di omesso versamento delle ritenute previdenziali e assistenziali operate dal datore di lavoro sulle retribuzioni dei dipendenti, l'importo complessivo superiore ad euro 10.000 annui, rilevante ai fini del raggiungimento della soglia di punibilità, debba essere individuato con riferimento alle mensilità di pagamento delle retribuzioni ovvero a quelle di scadenza del relativo versamento contributivo».

Secondo l'informazione provvisoria diffusa dalla Corte, al quesito è stata data la seguente risposta:

«Nell'individuazione dell'importo annuo deve farsi riferimento alle mensilità di scadenza dei versamenti contributivi (periodo 16 gennaio – 16 dicembre, relativo alle retribuzioni corrisposte, rispettivamente, nel periodo dicembre dell'anno precedente – novembre dell'anno in corso)».



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

Sez. III Pen., Ord. di rimessione n. 3677 del 1° dicembre 2017 (dep. 25 gennaio 2018), Pres. Cavallo, Rel. Scarcella, Ric. (*omissis*).

Sequestro probatorio – Cose che costituiscono corpo di reato – decreto di sequestro – Motivazione.

(Art. 44, D.P.R. n. 380 del 2001; art. 253 e 262 c.p.p.).

La Sezione Terza Penale della Corte di Cassazione ha rimesso alle Sezioni Unite la seguente questione di diritto:

«se, per le cose che costituiscono corpo di reato, il decreto di sequestro probatorio possa essere motivato con formula sintetica ove la funzione probatoria del medesimo costituisca connotato ontologico ed immanente del compendio sequestrato, di immediata evidenza, desumibile dalla peculiare natura delle cose che lo compongono o debba, invece, a pena di nullità, essere comunque sorretto da idonea motivazione in ordine al presupposto della finalità perseguita, in concreto, per l'accertamento dei fatti».

<http://www.italggiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpn&id=./20180125/snpn@s30@a2018@n03677@tO.clean.pdf>

4. Sezioni semplici.

A. Diritto penale – parte generale.

Sez. II, sent. 20 dicembre 2017-24 gennaio 2018, n. 3327, Pres. Fumu, Rel. Recchione
Circostanze del reato - Circostanze attenuanti comuni - Ravvedimento attivo e risarcimento del danno - Riconoscimento dell'attenuante - Condizioni - Integrale risarcimento del danno - Necessità.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

Ai fini della configurabilità della circostanza attenuante di cui all'art. 62, comma primo, n. 6, c.p., il risarcimento del danno deve essere integrale, a nulla valendo le condizioni patrimoniali non abbienti dell'imputato. Il presupposto del conseguimento dell'attenuante è, infatti, l'oggettiva esaustività della riparazione e non, invece, una soggettiva intenzione di risarcire che non abbia potuto riflettersi, per difficoltà economiche, in un risarcimento reale e integrale.

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpen&id=./20180124/snpen@s20@a2018@n03327@tS.clean.pdf>

Sez. II, sent. 6 ottobre 2017-24 gennaio 2018, n. 3331, Pres. Fumu, Rel. Taddei

Legge penale - Efficacia della legge penale nello spazio - Concorso di persone nel reato commesso in parte all'estero - Giurisdizione italiana - Sussistenza - Condizioni - Frazione di condotta avvenuta in territorio statale - Sufficienza.

In caso di concorso di persone nel reato commesso in parte all'estero, ai fini dell'affermazione della giurisdizione italiana e per la punibilità di tutti i concorrenti, è sufficiente che nel territorio dello Stato si sia verificata anche solo una frazione della condotta ad opera di uno qualsiasi dei concorrenti, che, seppur priva dei requisiti di idoneità e di inequivocità richiesti per il tentativo, sia comunque significativa e collegabile in modo chiaro e univoco alla parte restante, realizzata in territorio estero.

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpen&id=./20180124/snpen@s20@a2018@n03331@tS.clean.pdf>

B. Diritto penale - parte speciale.

Sez. V sent. 15 dicembre 2017 – 23 gennaio 2018 n. 3037, Pres. Bruno, Rel. Scotti.

Abuso di ufficio – Elemento soggettivo – Punibilità a titolo di dolo eventuale – Esclusione.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

Nel delitto di abuso di ufficio, per la configurabilità dell'elemento soggettivo è richiesto che l'evento sia voluto dall'agente e non semplicemente previsto ed accettato come possibile conseguenza della propria condotta, onde deve escludersi la sussistenza del dolo, sotto il profilo dell'intenzionalità, qualora risulti, con ragionevole certezza, che l'agente si sia proposto il raggiungimento d'altro fine, pur apprezzabile sotto il profilo collettivo.

<http://www.italggiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpn&id=../20180123/snpn@s50@a2018@n03037@tS.clean.pdf>

Sez. II, sent. 18 dicembre 2017-24 gennaio 2018, n. 3335, Pres. Fumu, Rel. De Santis

Corruzione - Corruzione propria - Condotta - Atto contrario ai doveri d'ufficio - Integrazione del reato - Elemento decisivo - "Vendita" della discrezionalità accordata dalla legge.

Integra il delitto di corruzione propria la condotta del pubblico ufficiale che, dietro elargizione di un indebito compenso, esercita i poteri discrezionali che gli spettano rinunciando ad una imparziale comparazione degli interessi in gioco, al fine di raggiungere un esito predeterminato, anche quando questo risulta coincidere, *ex post*, con l'interesse pubblico, in quanto, ai fini della sussistenza del reato in questione e non di quello di corruzione impropria, l'elemento decisivo è costituito dalla "vendita" della discrezionalità accordata dalla legge.

<http://www.italggiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpn&id=../20180124/snpn@s20@a2018@n03335@tS.clean.pdf>

Sez. II, sent. 17-22 gennaio 2018, n. 2668, Pres. Diotallevi, Rel. Messini

Estorsione - Estorsione c.d. "ambientale" - Sussistenza del reato - Conoscenza da parte della vittima dell'estorsore e del *clan* di appartenenza - Irrilevanza - Modalità della richiesta estorsiva - Rilevanza.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

Il reato di estorsione c.d. “ambientale”, per la sua integrazione, non implica necessariamente che la vittima debba conoscere l'estorsore ed il *clan* di appartenenza: ciò che rileva è la modalità della richiesta estorsiva, quando questa sia attuata in una zona che si trovi sotto l'influsso di notorie ed agguerrite consorterie mafiose.

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpenn&id=./20180122/snpen@s20@a2018@n02668@tS.clean.pdf>

Sez. III, sentenza 5 ottobre 2017 – 22 gennaio 2018 n. 2402 – Pres. Savani – Rel. Scarcella

Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale – Art. 517 *ter* c.p. – Beni oggetto di tutela

Il delitto di fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale è integrato anche nel caso di opere di *design* industriale destinate alla produzione seriale, le quali sono tutelabili a norma dell'art. 2 n. 10 della legge n. 633/1941 ove ricorrano le condizioni normativamente indicate, date dal carattere creativo e dal contenuto artistico dell'opera.

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpenn&id=./20180122/snpen@s30@a2018@n02402@tS.clean.pdf>

Sez. V sent. 14 novembre 2017 – 26 gennaio 2018 n. 3779, Pres. Fumo, Rel. Miccoli.

Falso ideologico – Configurabilità del falso per omissione – Limiti.

La falsità in atto pubblico rilevante ai sensi dell'art. 479 c.p. può consistere anche in un “falso per omissione”: tale particolare ipotesi si realizza allorché l'atto risulti incompleto in ordine a determinati dati, la cui omissione – non ultronea nell'economia dell'atto – produce il risultato di una documentazione incompleta e comunque contraria, anche se parzialmente, al vero. In sostanza, l'incompletezza di un'attestazione dà luogo a falsità ideologica soltanto nel caso in cui il contenuto della



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

stessa faccia assumere all'omissione dell'informazione o alla sua incompletezza il significato della negazione del fatto.

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpn&id=./20180126/snpn@s50@a2018@n03779@tS.clean.pdf>

Sez. II, sent. 12 dicembre 2017-23 gennaio 2018, n. 3018, Pres. Prestipino, Rel. Prestipino

Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita - Attività economica e finanziaria - Nozione - Fattispecie.

Ai fini della configurabilità del delitto di impiego di denaro, beni ed altre utilità di provenienza illecita, di cui all'art. 648-ter c.p., la nozione di attività economica o finanziaria è desumibile dagli artt. 2082, 2135 e 2195 c.c. e fa riferimento non solo all'attività produttiva in senso stretto, ossia a quella diretta a creare nuovi beni o servizi, ma anche a quella di scambio e di distribuzione dei beni nel mercato del consumo, nonché ad ogni altra attività che possa rientrare in una di quelle elencate nelle menzionate norme del codice civile. (*Fattispecie in cui la Corte ha ritenuto che può essere inclusa nell'ampia nozione normativa di attività economica anche la gestione professionale di attività di scommesse autorizzate*).

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpn&id=./20180123/snpn@s20@a2018@n03018@tS.clean.pdf>

Sez. V sent. 2 ottobre 2017 – 30 gennaio 2018 n. 4398, Pres. Vessichelli, Rel. Morelli.

Percosse – Elemento materiale – Necessità che il patimento fisico sia finalizzato ad infliggere una sofferenza.

Non sono riconducibili alla fattispecie penalmente sanzionata dall'art. 581 c.p. le condotte che determinano, in qualche misura, una manomissione fisica ed anche una sensazione di dolore nella persona offesa con finalità diverse da quelle di infliggere una sofferenza.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpen&id=./20180130/snpen@s50@a2018@n04398@tS.clean.pdf>

Sez. IV, sent. 21 dicembre 2017 – 19 gennaio 2018, n. 2354, Pres. Romis, Rel. Piccialli

Responsabilità colposa del sanitario – Trattamento prestato da pluralità di medici – principio di affidamento – Rilevanza – Limite all’obbligo di diligenza su ogni titolare della posizione di garanzia.

Nel caso di trattamento sanitario prestato da una pluralità di medici, anche se in forma diacronica, qualora esso sfoci in un esito infausto, trova applicazione, ai fini della individuazione della responsabilità di ciascuno, il c.d. principio di affidamento. Tale principio trova applicazione in ogni situazione in cui una pluralità di soggetti si trovi ad operare a tutela di un medesimo bene giuridico sulla base di precisi doveri suddivisi tra loro, in tal modo fungendo da limite all’obbligo di diligenza gravante su ogni titolare della posizione di garanzia, secondo una valutazione da effettuarsi caso per caso.

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpen&id=./20180119/snpen@s40@a2018@n02354@tS.clean.pdf>

C. Leggi speciali.

Sez. IV, sent. 15 dicembre 2017 – 31 gennaio 2018, n. 4623, Pres. Di Salvo, Rel. Serrao

Ammissione al gratuito patrocinio – False indicazioni o omissioni dei dati di fatto nella dichiarazione sostitutiva di certificazione – Effettiva sussistenza delle condizioni di reddito necessarie – Reato impossibile – Esclusione – Rilevanza sul piano dell’elemento soggettivo – Sussistenza.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

In materia di ammissione al patrocinio a spese dello Stato, integrano il delitto di cui all'art. 95 d.P.R. n. 115/2002 le false indicazioni o le omissioni anche parziali dei dati di fatto riportati nella dichiarazione sostitutiva di certificazione o in ogni altra dichiarazione prevista per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato, indipendentemente dalla effettiva sussistenza delle condizioni di reddito per l'ammissione al beneficio. Tuttavia l'inidoneità del dato alterato a fare da discriminare tra ammissione ed esclusione del beneficio, pur essendo irrilevante sul piano dell'oggettiva sussistenza della falsità, può assumere rilievo con riguardo al versante soggettivo dell'illecito. Il reato in esame richiede infatti il dolo generico, che deve essere rigorosamente provato, dovendosi escluderlo quando risulti che il falso derivi da una semplice leggerezza ovvero da una negligenza dell'agente, poiché il sistema vigente non incrimina il falso documentale colposo.

<http://www.italggiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpn&id=./20180131/snpn@s40@a2018@n04623@tS.clean.pdf>

Sez. I sent. 22 dicembre 2017 – 25 gennaio 2018 n. 3623, Pres. Carcano, Rel. Centonze.

Reati fallimentari – Titorità di posizione di garanzia – Esclusione di automatiche forme di responsabilità.

La titolarità di una posizione di garanzia non comporta, in presenza del verificarsi dell'evento, un automatico addebito di responsabilità colposa a carico del garante, imponendo il principio di colpevolezza la verifica in concreto sia della regola cautelare (generica o specifica), sia della prevedibilità ed evitabilità dell'evento dannoso che la regola cautelare violata mirava a prevenire, sia della sussistenza del nesso causale tra la condotta ascrivibile al garante e l'evento dannoso.

<http://www.italggiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpn&id=./20180125/snpn@s10@a2018@n03623@tS.clean.pdf>



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

Sez. III, sentenza 12 luglio 2017 – 18 gennaio 2018 n. 1972 – Pres. Cavallo – Rel. Aceto

Reati tributari – Art. 10 *bis* D. Lgs. 74/2000 – Sentenza CGUE Taricco - Applicabilità – Esclusione

I principi affermati dalla sentenza della CGUE Taricco non si applicano al reato di cui all'art. 10 *bis* D. Lgs. 74/2000 la cui previsione non ha alcuna attinenza con gli interessi finanziari dell'Unione di cui all'art. 325 TFUE in alcun modo lesi dalla condotta omissiva del sostituto d'imposta.

<http://www.italggiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpn&id=./20180118/snpn@s30@a2018@n01972@tS.clean.pdf>

D. Diritto processuale.

Sez. IV, sent. 10 novembre 2017 – 26 gennaio 2018, n. 3861, Pres. Blaiotta, Rel. Menichetti

Astensione forense – Dichiarazione presentata a mezzo fax – Ammissibilità – Sussistenza – Omessa pronuncia da parte del giudice – Conseguenze – Nullità.

In tema di astensione forense, ai sensi dell'art. 3 del Codice di autoregolamentazione delle astensioni dalle udienze, l'atto contenente la dichiarazione di astensione può essere "*trasmesso o depositato nella cancelleria del giudice o nella segreteria del pubblico ministero*" e dunque deve ritenersi ritualmente formulata la richiesta che il difensore trasmetta a mezzo fax alla cancelleria del giudice precedente. L'omessa pronuncia da parte del giudice sulla dichiarazione in tal modo presentata determina la nullità della sentenza successivamente adottata per mancata assistenza dell'imputato, ai sensi dell'art.178, primo comma, lett. c), c.p.p., purché la comunicazione sia stata tempestiva e la trasmissione, certificata dalla dicitura "ok" o da altro simbolo equivalente, sia stata effettuata ad un numero di fax della cancelleria del giudice precedente e non invece ad un qualsiasi numero di fax dell'ufficio giudiziario.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpenn&id=./20180126/snpen@s40@a2018@n03861@tS.clean.pdf>

Sez. V sent. 28 novembre 2017 – 22 gennaio 2018 n. 2623, Pres. Palla, Rel. Sabeone.

Cause di proscioglimento – Concorso tra diverse formule – Prevalenza del proscioglimento perché il fatto non sussiste.

Nel concorso tra diverse cause di proscioglimento, poiché l'indicazione che si trae dalla sequenza delle formule contenuta nell'art. 129 c.p.p. è quella di un ordine ispirato a un'ampiezza di effetti liberatori per l'imputato progressivamente ridotta, la formula perché il fatto non sussiste prevale su quella perché il fatto non è previsto dalla legge come reato.

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpenn&id=./20180122/snpen@s50@a2018@n02623@tS.clean.pdf>

Sez. II, sent. 15 dicembre 2017-22 gennaio 2018, n. 2643, Pres. Cammino, Rel. De Santis

Cassazione penale - Ricorso - Ammissibilità e inammissibilità - Questione relativa alla applicabilità della particolare tenuità del fatto - Deducibilità per la prima volta in Cassazione - Esclusione.

In tema di esclusione della punibilità per la particolare tenuità del fatto, la questione dell'applicabilità dell'esimente di cui all'art. 131 *bis* c.p. non può essere dedotta per la prima volta in cassazione, ostandovi il disposto di cui all'art. 606, comma terzo, c.p.p., se il predetto articolo era già in vigore alla data della deliberazione della sentenza impugnata, né sul giudice di merito grava, in difetto di una specifica richiesta, alcun obbligo di pronunciare comunque sulla relativa causa di esclusione della punibilità.

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpenn&id=./20180122/snpen@s20@a2018@n02643@tS.clean.pdf>



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

Sez. III, sentenza 6 dicembre 2017 – 24 gennaio 2018 n. 3309 – Pres. Fiale – Rel. Sarno

Decreto penale di condanna – Opposizione presentata solo dal coimputato – Sentenza di proscioglimento per prescrizione – Effetto estensivo nei confronti dell'imputato non opponente - Esclusione

La sentenza di proscioglimento per prescrizione emessa a seguito di opposizione a decreto penale di condanna non opera nei confronti del coimputato non opponente non potendo trovare applicazione, nel caso di specie, l'art. 463 c. 2 c.p.p.

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpn&id=./20180124/snpn@s30@a2018@n03309@tS.clean.pdf>

Sez. II, sent. 5 dicembre 2017-16 gennaio 2018, n. 1737, Pres. Cammino, Rel. De Santis

Dibattimento - Atti introduttivi - Sentenza predibattimentale - Dichiarazione di improcedibilità o di estinzione del reato in pubblica udienza - Impugnazione - Esperibilità - Ragioni.

La sentenza che dichiara l'improcedibilità dell'azione penale o l'estinzione del reato, quantunque resa su conformi conclusioni del P.M. e della difesa, se pronunciata in pubblica udienza dopo la costituzione delle parti, va comunque considerata come sentenza dibattimentale ed è, pertanto, soggetta all'appello, qualunque sia il "*nomen iuris*" attribuitole dal giudice.

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpn&id=./20180116/snpn@s20@a2018@n01737@tS.clean.pdf>

Sez. III, sentenza 28 novembre 2017 – 19 gennaio 2018 n. 2286 – Pres. Ramacci – Rel. Reynaud



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

Giudizio abbreviato a seguito di opposizione a decreto penale di condanna – Termini deposito sentenza – Richiamo all'art 128 c.p.p. – Insussistenza

Laddove la sentenza di giudizio abbreviato svoltosi avanti il Giudice per le indagini preliminari, a seguito di opposizione a decreto penale di condanna, sia pubblicata, pur erroneamente, mediante deposito in cancelleria ai sensi dell'art. 128 c.p.p., i termini per l'impugnazione per l'imputato ed il suo difensore decorrono dalla notifica nei loro confronti dell'avviso di deposito del provvedimento.

<http://www.italggiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpn&id=./20180119/snpn@s30@a2018@n02286@tS.clean.pdf>

Sez. V sent. 15 dicembre 2017 – 23 gennaio 2018 n. 3037, Pres. Bruno, Rel. Scotti.

Impugnazioni – Divieto di impugnazione per il Pubblico Ministero in caso di doppia conforme di proscioglimento – Estensione alla fase cautelare – Esclusione.

La regola restrittiva di cui all'art. 608 comma 1 *bis* c.p.p. introdotta dalla legge 103/2017, per cui il pubblico ministero, in caso di doppia pronuncia conforme di proscioglimento, può ricorrere in cassazione solo nei casi di violazione di legge vale solo per la cognizione sul merito e non per la fase cautelare, governata da regole proprie.

<http://www.italggiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpn&id=./20180123/snpn@s50@a2018@n03037@tS.clean.pdf>

Sez. III, sentenza 21 novembre 2017 – 22 gennaio 2018 n. 2418 – Pres. Savani – Rel. Di Stasi

Intercettazioni di conversazioni o comunicazioni – Art. 266 c.p.p. - sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sugli oli minerali - Sussistenza

È ammissibile, ai sensi dell'art. 266 lett. e) c.p.p. l'autorizzazione alle intercettazioni di conversazioni o comunicazioni per il reato previsto dall'art. 40 del D. Lgs. 504/55 in quanto lo stesso, consistendo nella



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

sottrazione di prodotti energetici, all'accertamento e al pagamento dell'accisa, deve ritenersi compreso nei delitti di contrabbando.

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpn&id=./20180122/snpn@s30@a2018@n02418@tS.clean.pdf>

Sez. I sent. 10 novembre 2017 – 23 gennaio 2018 n. 3132, Pres. Di Tomassi, Rel. Cocomello.

Misure cautelari – Giudizio di appello ex art. 310 c.p.p. – *Refomatio in peius* – Obbligo di motivazione rafforzata anche ove si discuta solo delle esigenze cautelari.

In tema di misure cautelari personali al giudizio di appello celebrato ai sensi dell'art. 310 c.p.p. si applica la disciplina generale di tale mezzo di gravame, contenuta negli artt. 593 – 605 c.p.p. per il giudizio di cognizione: ne deriva, sia pure con i temperamenti dovuti alla fase procedimentale, l'applicabilità della regola del principio della motivazione rafforzata che impone al giudice di secondo grado, ove riformi *in peius* la pronuncia a seguito dell'impugnazione del Pubblico Ministero, un particolare onere motivazionale, tale da superare i rilievi effettuati dal primo giudice. Tali principi, già affermati in relazione alla valutazione della sussistenza dei gravi indizi di colpevolezza, operano anche in relazione al giudizio sulla sussistenza delle esigenze cautelari, per cui può affermarsi che in tema di appello cautelare, la riforma in senso sfavorevole all'indagato della decisione impugnata, anche se relativa al profilo della sussistenza delle esigenze cautelari, impone la Giudice un rafforzato onere motivazionale che evidenzi le linee portanti del suo alternativo ragionamento e le precise ragioni della confutazione di quello operato dal primo giudice nell'escludere le esigenze in questione.

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpn&id=./20180123/snpn@s10@a2018@n03132@tS.clean.pdf>



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

Sez. I sent. 10 novembre 2017 – 23 gennaio 2018 n. 3132, Pres. Di Tomassi, Rel. Cocomello.

Misure cautelari – Esigenza di cui all’art. 274 c.p.p. lettera C) – Pericolo di recidiva – Criteri di riferimento per il giudice.

In tema di esigenze cautelari personali, l’ultimo periodo della lettera c) dell’articolo 274 c.p.p., così come modificato dalla legge n. 47 del 2015, impedisce espressamente di desumere il pericolo di recidiva unicamente dalla gravità del titolo di reato, astrattamente considerato, ed impone altresì, ai fini dell’apprezzamento della concretezza e dell’attualità del pericolo suddetto, una valutazione relativa sia alle specifiche modalità e circostanze del fatto sia alla personalità del soggetto: da ciò deriva che il giudice chiamato ad effettuare la prognosi di pericolosità sociale deve porre particolare attenzione non solo ai dati riguardanti i precedenti penali del soggetto ma anche alle specifiche modalità e circostanze nelle quali il fatto si è concretizzato.

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpn&id=../20180123/snpn@s10@a2018@n03132@tS.clean.pdf>

Sez. II, sent. 18 dicembre 2017-24 gennaio 2018, n. 3336, Pres. Fumu, Rel. De Santis

Misure cautelari reali - Confisca per equivalente e sequestro preventivo nei cosiddetti “reati-contratto”- Oggetto - Ipotesi di reato - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche.

La confisca per equivalente *ex art. 322-ter* c.p., ed il relativo sequestro preventivo, nei cosiddetti “reati-contratto”, possono avere ad oggetto l’intero prezzo del reato, senza necessità di distinzione tra questo ed il profitto. Il profitto del reato previsto dall’art. 640*bis* c.p., ai fini dell’applicazione della confisca per equivalente, coincide con l’intero ammontare del finanziamento qualora il rapporto contrattuale non si sarebbe perfezionato ed il progetto non sarebbe stato approvato senza le caratteristiche falsamente attestate dal percettore, mentre corrisponde alla maggiore quota dei fondi non dovuti nel caso in cui



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

siano rappresentati dal beneficiario operazioni o costi riportati in fatture o relazioni ideologicamente false.

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpenn&id=./20180124/snpen@s20@a2018@n03336@tS.clean.pdf>

Sez. V sent. 2 ottobre 2017 – 30 gennaio 2018 n. 4398, Pres. Vessichelli, Rel. Morelli.

Motivazione – Doppia conforme – Deducibilità del vizio di travisamento della prova – Limiti.

In caso di cd. doppia conforme, è preclusa la deducibilità del vizio di travisamento della prova di cui all'art. 606 co. 1 lett. e) c.p.p. in relazione a quelle parti della sentenza che abbiano esaminato e valutato in modo conforme elementi istruttori suscettibili di autonoma considerazione, comuni al primo e secondo giudizio: sono pertanto inammissibili eventuali censure dirette ad una rivalutazione di alcuni elementi definiti nei medesimi termini nelle due sentenze di merito.

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpenn&id=./20180130/snpen@s50@a2018@n04398@tS.clean.pdf>

Sez. I, sent. 6 dicembre 2017-18 gennaio 2018, n. 2018, Pres. Tardio, Rel. Boni

Nullità - Violazione processuale inidonea a pregiudicare i diritti di difesa - Nullità degli atti successivi - Esclusione.

Quando una violazione processuale non determina, in concreto, alcun pregiudizio ai diritti di difesa, deve escludersi che l'eventuale nullità possa estendersi anche agli atti successivi, ai sensi dell'art. 185 c.p.p., in quanto tale effetto si produce solo quando sia stato effettivamente condizionato il compimento degli atti che sono conseguenza necessaria ed imprescindibile di quello nullo e non degli atti che si pongono semplicemente in obbligata sequenza temporale con quest'ultimo (*Nella specie, la Suprema Corte ha osservato che soltanto ad una udienza nel giudizio di primo grado, per il quale erano state avanzate*



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

reiterate istanze di differimento del processo, era stata compiuta concreta attività dibattimentale, sicché non assume rilievo che su tali istanze riferite ad udienze precedenti non si fosse provveduto nel senso sollecitato dalla difesa).

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpenn&id=./20180118/snpen@s10@a2018@n02018@tS.clean.pdf>

Sez. V sent. 15 gennaio 2018 – 26 gennaio 2018 n. 3818, Pres. Palla, Rel. Scotti.

Opposizione alla richiesta di archiviazione – Modalità – Ricorso al servizio postale – Ammissibilità.

L'opposizione alla richiesta di archiviazione può essere proposta anche a mezzo del servizio postale, giacché, in difetto della previsione di alcuna formalità da parte dell'art. 408 comma 3 c.p.p., è utilizzabile qualsiasi modalità che, assicurando la provenienza dell'atto dal soggetto legittimato, sia idonea allo scopo di garantire che esso pervenga al pubblico ministero destinatario: in tal caso l'opposizione dovrà ritenersi rituale e tempestiva, purché la spedizione del plico sia intervenuta entro dieci giorni dalla notifica dell'avviso di cui all'art. 408 comma 3 c.p.p.

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpenn&id=./20180126/snpen@s50@a2018@n03818@tS.clean.pdf>

Sez. V sent. 28 novembre 2017 – 26 gennaio 2018 n. 3788, Pres. Palla, Rel. Miccoli.

Parte civile – Appello proposto da difensore privo di specifico mandato ad impugnare – Inammissibilità.

Il principio di immanenza della costituzione di parte civile di cui all'art. 76 comma 2 c.p.p. non comprende anche l'impugnazione della sentenza, ai cui fini è richiesto un mandato specifico. Deve pertanto essere considerato inammissibile l'appello proposto dalla parte civile (ai soli fini civili) avverso la sentenza assolutoria di primo grado, per mancanza di valida procura speciale, ove dal mandato



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

conferito non si desuma in maniera espressa la specifica volontà della parte di conferire al proprio difensore il potere di proporre impugnazione ex art. 576 c.p.p.

<http://www.italggiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpn&id=./20180126/snpn@s50@a2018@n03788@tS.clean.pdf>

Sez. VI Pen. Ord. n. 3108 dell'8 gennaio 2018 (dep. 23 gennaio 2018), Pres. Paoloni, Rel. De Amicis, Ric. (*omissis*).

Procedimenti speciali - Patteggiamento - Ricorso per cassazione per erronea qualificazione giuridica del fatto - Art. 448, comma 2-*bis*, cod. proc. pen., introdotto dalla Legge 23 giugno 2017 n. 103 - Condizioni.

In tema di sentenza di patteggiamento, la possibilità di ricorrere per cassazione deducendo l'erronea qualificazione giuridica del fatto, ai sensi dell'art.448, comma 2-*bis*, cod. proc. pen., come introdotto dalla Legge 23 giugno 2017 n.103, deve ritenersi - in conformità con i principi affermati dalla giurisprudenza di legittimità anteriore alla citata novella - limitata ai casi di errore manifesto, ossia ai casi in cui sussiste l'eventualità che l'accordo sulla pena si trasformi in un accordo sui reati e deve essere, invece, esclusa tutte le volte che la diversa qualificazione presenti margini di opinabilità.

http://www.cortedicassazione.it/cassazione-resources/resources/cms/documents/3108_01_2018_no-index.pdf

Sez. VI Pen. Sent. n. 1422 del 3 ottobre 2017 (dep. 15 gennaio 2018), Pres. Paoloni, Rel. Di Stefano, Ric. (*omissis*), P.G. (*concl. parz. conf.*).

Prove - Mezzi di prova - Documenti - Prova documentale - Conversazione tra presenti - Registrazione ad opera della persona offesa - Prova documentale - Utilizzabilità - Sussistenza - Manipolazione della registrazione - Valutazione - Criteri - Indicazione.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

La registrazione fonografica di colloqui tra presenti, eseguita di iniziativa dalla persona offesa dal reato, costituisce prova documentale ed è pertanto utilizzabile in dibattimento, qualora tuttavia la conversazione risulti non continuativa per essere stata tagliata in alcune parti, si impone da parte del giudice una specifica valutazione della capacità probatoria della registrazione e della attendibilità delle dichiarazioni accusatorie, non potendo a tal fine ritenersi sufficiente la mera corrispondenza tra i brani registrati e quanto riferito dall'autore della manipolazione.

http://www.cortedicassazione.it/cassazione-resources/resources/cms/documents/1422_01_2018_no-index.pdf

Sez. IV, sent. 10 ottobre 2017 – 26 gennaio 2018, n. 3886, Pres. Blaiotta, Rel. Cenci

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpen&id=../20180126/snpen@s40@a2018@n03886@tS.clean.pdf>

Rinuncia al mandato difensivo – Mancata nomina di un nuovo difensore di fiducia – Oneri defensionali in capo al difensore rinunziante – Permanenza – Sino a nuova nomina fiduciaria – Obbligo del giudice di nominare un difensore d'ufficio – Esclusione.

La rinuncia al mandato difensivo non comporta l'obbligo per il giudice di nominare all'imputato - che non abbia provveduto alla nomina di un difensore di fiducia - un difensore d'ufficio, in quanto il difensore rinunziante è onerato della difesa fino all'intervento di una nuova nomina. Ne consegue che la mancata nomina del difensore d'ufficio, nella pendenza del termine per appellare la sentenza di primo grado, non comporta alcuna nullità, essendo il difensore di fiducia - oltre che l'imputato - nella piena facoltà di proporre l'impugnazione fino all'intervento della nuova nomina.

Sez. V sent. 21 novembre 2017 – 16 gennaio 2018 n. 1822, Pres. Lapalorcia, Rel. Morosini.

Sequestro – Acquisizione dati informatici – Modalità – Natura documentale degli stessi.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

I dati informatici acquisiti dalla memoria di un telefono (sms, messaggi *whatsapp*, messaggi di posta elettronica “scaricati” e / o conservati nella memoria dell’apparecchio cellulare) hanno natura di documenti ai sensi dell’art. 234. c.p.p. La relativa attività acquisitiva non soggiace né alle regole stabilite per la corrispondenza, né tantomeno alla disciplina delle intercettazioni telefoniche.

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpn&id=./20180116/snpn@s50@a2018@n01822@tS.clean.pdf>

Sez. III, sentenza 24 novembre 2017 – 18 gennaio 2018 n. 2001 – Pres. Fiale – Rel. Ramacci
Sequestro Preventivo – Art. 321 c.p.p. – Reati edilizi realizzati su zona sottoposta a vincolo –
***Periculum in mora* – Presupposti**

Nel valutare la sussistenza del presupposto del *periculum in mora* ai fini del sequestro preventivo di un immobile abusivo, sito in zona paesaggisticamente vincolata conseguente all’uso dello stesso in quanto produttivo di conseguenze dannose sull’area oggetto di speciale protezione, il Giudice del merito deve procedere ad una accurata disamina, verificando se possano escludersi ulteriori lesioni del bene protetto sulla base della assoluta compatibilità di tale uso con gli interessi tutelati dal vincolo, tenendo conto della natura di quest’ultimo e della situazione preesistente alla realizzazione dell’opera.

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpn&id=./20180118/snpn@s30@a2018@n02001@tS.clean.pdf>

Sez. VI Pen. Sent. n. 2723 dell’8 gennaio 2018 (dep. 22 gennaio 2018), Pres. Paoloni, Rel. Criscuolo, Ric. (*omissis*).

Udienza preliminare - Sentenza di non luogo a procedere - Ricorso per cassazione della persona offesa - Vizio di motivazione – Legge n. 103 del 2017 - Ammissibilità – Esclusione.

A seguito dell’entrata in vigore della legge 23 giugno 2017, n. 103, è inammissibile per difetto di legittimazione il ricorso per cassazione proposto dalla persona offesa costituita parte civile avverso la



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

sentenza di non luogo a procedere, con il quale si deduca il travalicamento dei limiti cognitivi propri dell'udienza preliminare, atteso che, ai sensi dell'art. 428 c.p.p., come modificato, alla persona offesa è consentito esclusivamente proporre appello nei casi di nullità previsti dall'art. 419, comma 7, c.p.p.

http://www.cortedicassazione.it/cassazione-resources/resources/cms/documents/2723_01_2018_no-index.pdf

E. Esecuzione penale e sorveglianza.

Sez. I, sent. 23 novembre 2017-16 gennaio 2018, n. 1771, Pres. Bonito, Rel. Di Giuro

Carceri e sistema penitenziario - Reclamo ai sensi degli artt. 35^{ter} e 35^{bis} ord. pen. - Natura dell'azione e contenuto dell'istanza.

In tema di reclamo ai sensi degli artt. 35^{ter} e 35^{bis} ord. pen., va considerata la natura essenzialmente compensativa, più che risarcitoria in senso stretto, dell'azione finalizzata ad ottenere una riparazione effettiva delle violazioni dell'art. 3 della Cedu, tale da escludere che l'istanza debba essere corredata dalla indicazione precisa e completa degli elementi che si pongono a fondamento della stessa, essendo sufficiente che essa indichi i periodi di detenzione, gli istituti di pena e il trattamento penitenziario subito in contrasto col divieto posto dall'art. 3 della Cedu.

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpen&id=./20180116/snpen@s10@a2018@n01771@tS.clean.pdf>

Sez. I, sent. 30 novembre 2017-16 gennaio 2018, n. 1784, Pres. Bonito, Rel. Cetonze

Esecuzione penale - Esecuzione delle pene detentive - Sospensione dell'esecuzione di pene detentive brevi - Istanza di affidamento in prova - Pena espianda non superiore ai quattro anni - Valutazione - Competenza - Tribunale di sorveglianza.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

In tema di esecuzione di pene detentive brevi, ai fini della sospensione dell'ordine di esecuzione correlata ad un'istanza di affidamento in prova ai servizi sociali ai sensi dell'art. 47, comma 3-*bis*, ord. pen., il limite edittale cui il pubblico ministero deve fare riferimento per l'emissione dell'ordine di carcerazione *ex art.* 656, commi 5 e 10, c.p.p. è quello di tre anni, essendo rimessa al Tribunale di sorveglianza ogni valutazione circa l'istanza di affidamento in prova nel caso di pena espianda, anche residua, non superiore ad anni quattro.

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpenn&id=./20180116/snpen@s10@a2018@n01784@tS.clean.pdf>

Sez. I sent. 28 novembre 2017 – 23 gennaio 2018 n. 3137, Pres. Di Tomassi, Rel. Talerico.

Esecuzione – Concessione della sospensione condizionale per reati avvinti dalla continuazione anche quando non sia stata riconosciuta in relazione alle singole pronunce.

La sospensione condizionale della pena può essere concessa dal giudice dell'esecuzione, ai sensi dell'art. 671, comma terzo, c.p.p., entro i limiti di legge anche se essa non sia stata riconosciuta con alcuna delle pronunce relative ai reati da unificare nel vincolo della continuazione, in quanto, per la concezione unitaria del reato continuato, ai fini del trattamento sanzionatorio, la pluralità di condanne è assimilabile ad una condanna unica ed è compito del giudice dell'esecuzione valutare se il beneficio possa estendersi alla pena complessivamente determinata.

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpenn&id=./20180123/snpen@s10@a2018@n03137@tS.clean.pdf>

Sez. I sent. 28 novembre 2017 – 23 gennaio 2018 n. 3138, Pres. Di Tomassi, Rel. Talerico.

Esecuzione – Cumulo di pene – Criteri di riferimento per l'individuazione dei presupposti del concorso di pene.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

La pena da espiare, derivante da nuovo titolo esecutivo, va cumulata con la parte di pena relativa al precedente titolo eseguita dopo la commissione del nuovo reato (ovvero che restava da espiare alla data di commissione del nuovo reato), dovendosi i presupposti del concorso di pene determinare con riguardo alla data di commissione dei reati e alla loro anteriorità rispetto ai vari periodi di carcerazione, a nulla rilevando che talune delle pene concorrenti siano state eseguite in anticipo rispetto ad altre: ne consegue l'illegittimità dell'esclusione del cumulo di pene già espiate ma relative a reati commessi anteriormente all'inizio dell'esecuzione penale in corso, non potendo la posizione del condannato essere influenzata da eventi casuali, come le diverse date di irrevocabilità o di esecuzione delle varie sentenze, o da ritardi nell'esecuzione del cumulo da parte del PM.

<http://www.italggiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpn&id=./20180123/snpn@s10@a2018@n03138@tS.clean.pdf>

F. Misure di prevenzione.

Sez. I, sent. 12 settembre 2017-19 gennaio 2018, n. 2202, Pres. Di Tomassi, Rel. Magi
Misure di prevenzione - Sorveglianza speciale - Inosservanza delle prescrizioni generiche di 'vivere onestamente' e 'rispettare le leggi' - Aggravamento della misura di prevenzione - Possibilità.

L'inosservanza delle prescrizioni generiche di “vivere onestamente” e “rispettare le leggi” da parte del soggetto sottoposto alla sorveglianza speciale con obbligo o divieto di soggiorno non integra la norma incriminatrice di cui all'art. 75 comma 2 del d.lgs. n.159 del 2011. Essa può tuttavia rilevare ai fini dell'aggravamento della misura di prevenzione personale.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snpen&id=./20180119/snpen@s10@a2018@n02202@tS.clean.pdf>

G. Responsabilità da reato degli enti.

5. Novità editoriali

Valentina Giuliana Brigandi: *ATTIVITA' PERICOLOSA: UN CLASSICO TRA I CONCETTI
NORMATIVI* Giappichelli

Paolo Broccoli: *LE OPERAZIONI SOSPETTE DI RICICLAGGIO* Giappichelli

Antonio Forza: *LA PSICOLOGIA NEL PROCESSO PENALE* Giuffrè

Francesca Maria Molinari: *I PROCEDIMENTI ALTERNATIVI PER REATI MINORI* Giuffrè

Giuseppe Pavich, Valentino Sturlese: *REATI STRADALI* Giuffrè



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

Roberto Rampioni: *I REATI SOCIETARI estratto da Diritto penale dell'economia II edizione*
Giappichelli

Antonio Teti: *CYBER ESPIONAGE E COUNTERINTELLIGENCE* Rubettino

Arturo Toppan, Loris Tosi: *LINEAMENTI DI DIRITTO PENALE DELL'IMPRESA* Cedam

6. Incontri di studio e convegni.

Incontro di studio: *LA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA Tutela della sovranità nazionale e esigenze di coordinamento dei sistemi* (Camera penale di Milano Gian Domenico Pisapia)

Milano, martedì 6 febbraio 2018 ore 14.30, Aula Magna

Ciclo di incontri, II modulo: *APPROFONDIMENTI SULLA 103/2017. RITI ALTERNATIVI E DIBATTIMENTO* (Camera Penale di Monza)

Monza, mercoledì 7 febbraio 2018 ore 14.30, Sporting Club, Viale Brianza 39

Convegno: *IL REATO DI TORTURA* (Camera Penale Regionale Ligure Ernesto Monteverde)

Genova, giovedì 8 febbraio 2018 ore 14.30 Aula Magna Università – venerdì 9 febbraio 2018 ore 9, Centro Formazione, Cultura e Attività Forensi dell'Ordine degli Avvocati di Genova, Via XII Ottobre

3



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

Ciclo di incontri: ***LA RIFORMA ORLANDO Il giudizio d'appello e la semplificazione delle impugnazioni*** (Camera penale distrettuale della Lombardia Orientale)

Brescia, venerdì 9 febbraio 2018 ore 15.30, Auditorium Santa Giulia, via Piamarta 4

Convegno: ***LA CAMERA DI CONSIGLIO: MOMENTO CENTRALE DEL GIUDIZIO DI LEGITTIMITA'. ESPERIENZE A CONFRONTO*** (SSM)

Roma, martedì 13 febbraio 2018 ore 15, Aula Giallombardo – Suprema Corte di Cassazione

Incontro di studio: ***MODIFICHE LEGISLATIVE IN TEMA DI INTERCETTAZIONI***
(Camera penale di Milano Gian Domenico Pisapia)

Milano, mercoledì 14 febbraio 2018 ore 17, Sede U.C.P.I., via Lentasio 7

Incontro di studio: ***UN'AZIONE POLITICA RESPONSABILE PUO' ANDARE OLTRE LA LEGGE? Riflessioni doverose per il bene della cosa pubblica*** (Camera penale di Milano Gian Domenico Pisapia)

Milano, venerdì 23 febbraio 2018 ore 10, Aula Magna del Palazzo di Giustizia

Ciclo di incontri, III modulo: ***LE IMPUGNAZIONI: LA SPECIFICITA' DEI MOTIVI E IL TEMA DELL'INAMMISSIBILITA'*** (Camera Penale di Monza)

Monza, venerdì 23 febbraio 2018 ore 14.30, Sporting Club, Viale Brianza 39

Corso di specializzazione in misure cautelari – Le misure cautelari reali (seconda sessione): ***I SEQUESTRI NON CODIFICATI. Il sequestro finalizzato alla confisca per equivalente in***



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 40 – 1 febbraio 2018

ambito tributario. Il sequestro finalizzato alla nuova confisca allargata. (Camera Penale di Padova “Francesco De Castello”)

Padova, venerdì 23 febbraio 2018 ore 15, Palazzo di Giustizia, Aula di Corte d’Assise

Ciclo di incontri: **LA RIFORMA ORLANDO L’attuazione della delega in materia penitenziaria** (Camera penale distrettuale della Lombardia Orientale)

Brescia, venerdì 2 marzo 2018 ore 15.30, Auditorium Santa Giulia, via Piamarta 4

Corso di specializzazione in misure cautelari – Le misure cautelari reali (terza sessione):
L’IMPUGNAZIONE DEI SEQUESTRI Il riesame delle misure reali: forme, linguaggio ed argomenti per superare il fumus (Camera Penale di Padova “Francesco De Castello”)

Padova, venerdì 23 marzo 2018 ore 15, Palazzo di Giustizia, Aula di Corte d’Assise

Ciclo di incontri: **LA RIFORMA ORLANDO Dal captatore informatico alla riforma delle intercettazioni** (Camera penale distrettuale della Lombardia Orientale)

Brescia, venerdì 23 marzo 2018 ore 15.30, Auditorium Santa Giulia, via Piamarta 4